

Il personaggio



Non molte sono state le donne matematiche di rilievo (per motivi su cui ora non possiamo soffermarci, non certo per loro demerito o incapacità): tra queste spicca, forse in assoluto, Emmy Noether (1882 – 1935).

Emmy Noether nacque il 23 marzo 1882 a Erlangen (città nota ai matematici per il “Programma di Erlangen” di Felix Klein), dove il padre, l’eminente matematico Max Noether (1844 – 1921) insegnava.

Terminata la scuola superiore, Emmy ottenne eccezionalmente di essere ammessa alle lezioni universitarie come uditrice e seguì i corsi tenuti a Erlangen e a Göttingen da alcuni dei più grandi matematici del secolo XIX : Minkowski , il già citato Felix Klein e David Hilbert .

Nel 1904 poté iscriversi all’ Università di Erlangen e, in seguito, senza poter ottenere alcun incarico ufficiale (in quanto donna), si dedicò alla ricerca matematica . Le sue competenze di tipo algebrico le valsero la richiesta di Hilbert, che allora collaborava con Einstein per la teoria della relatività generale, di trasferirsi all’Università di Göttingen . Anche qui però non poté mai ottenere una cattedra universitaria .

Quando Hitler, nel 1933, salì al potere Emmy Noether fu allontanata dalla Germania, al pari degli altri accademici ebrei, ed emigrò negli Stati Uniti . Anche qui, dove molti altri ottennero subito incarichi prestigiosi in famosi Istituti, si dovette accontentare di insegnare matematica in un’Università femminile . Morì , improvvisamente , il 14 aprile 1935 per complicazioni dovute a un intervento chirurgico .

I risultati di tipo algebrico raggiunti dalla Noether la rendono uno dei più prestigiosi matematici di tutti i tempi . Le sue ricerche hanno dato un contributo fondamentale alla nascita della cosiddetta “matematica moderna “ e si sono rivelate utili anche in fisica e in meccanica quantistica .

Dicono di lei che fosse di carattere amabile, cordiale e disinteressata . Inoltre disordinata, grassa e per nulla elegante : tutte qualità che, aggravate dal fatto di essere donna, non contribuirono a spianarle la vita lavorativa .

Daniela Romagnoli